

Conversando di Brianza il pomeriggio di sabato 18 aprile scorso, Luigi Losa e Alberto Casiraghy hanno permesso ai non pochi intervenuti di scoprire una realtà umana e culturale per molti decisamente inedita, quale è quella legata alle preziose piccole edizioni d'arte del Pulcino Elefante.

Fra tanti piacevolissimi aneddoti, ricordi, citazioni, abbiamo appreso come la cittadina brianzola di Osnago, dove Casiraghy è cresciuto e risiede ancora, fosse in passato un importante punto di riferimento per l'editoria italiana, perché sede della tipografia che stampava i libri di Adelphi; come un giovane tipografo brianzolo, ossia lo stesso Casiraghy, fosse stato scelto dal grande Indro Montanelli per comporre i suoi articoli, ai tempi in cui i giornali avevano bisogno di addetti alla stampa particolarmente attenti e precisi; come acquistando una vecchia macchina tipografica per la stampa a caratteri mobili, ormai relegata in soffitta dall'evoluzione tecnologica, Casiraghy abbia iniziato la sua speciale avventura editoriale che lo ha reso tanto famoso da divenire il protagonista di un film documentario di successo girato da Silvio Soldini in buona parte nella sua casa-laboratorio. La sua passione per gli aforismi, che egli stesso compone e che sono stati pubblicati in diversi volumi da altri editori, è all'origine della sua bella creazione editoriale, che abbinava un frammento poetico ad una piccola opera d'arte grafica che lo completa, interpretandolo e arricchendolo. Su richiesta degli autori, o di propria iniziativa, Casiraghy imprime su carta "bei pensieri" di grandi scrittori o di persone semplici, amici, bambini, non importa la notorietà dell'autore. Una tiratura molto limitata, a spese dell'editore, che divide con gli autori le copie stampate e messe in vendita a prezzi decisamente democratici: una scelta ben lontana, come si vede, dall'orizzonte del profitto, che favorisce però davvero la diffusione della bellezza, del pensiero e della fantasia. Così Sant'Agostino si trova in compagnia di Oscar Wilde, ma anche della bambina della porta accanto, in questa ormai ingente collezione di deliziosi e ricercati volumetti d'arte. Così poeti e scrittori come Alda Merini o Sebastiano Vassalli, o artisti come Gillo Dorfles, hanno frequentato e frequentano la casa di Casiraghy divenendo suoi amici, riconoscendo la sua grande umanità e generosità, la capacità di uscire dagli schemi, e non solo da quelli dell'editoria commerciale, per premiare la creatività e, il merito. Homo faber, come sottolinea Losa, in coerenza con le sue radici brianzole, ma anche animo profondamente poetico, Casiraghy ha saputo tradurre le immagini e i sogni coltivati fin da bambino in una creazione originale, apprezzata e conosciuta ben oltre i confini della Brianza.

Carmela Tandurella

